

MILIONI DI LAVORATORI IN LOTTA PER LE RIFORME E I CONTRATTI



Un momento della manifestazione degli ospedalieri ieri a Milano

Per tutta la mattinata di ieri

A migliaia manifestano per le strade di Milano

Nel capoluogo lombardo ferme le industrie e i trasporti - Domani scioperi generali a Firenze, Terni e in Lucania - Oggi astensione dal lavoro in alcune zone di Genova

Prosegue e si intensifica in tutto il Paese, fra tutti gli strati di lavoratori, la grande battaglia per le riforme. Ieri è stata la volta di Milano, di Livorno e di numerosi centri delle due province, come riferiamo solo.

Oggi scenderanno in lotta i lavoratori di tutte le categorie dei comuni di Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano e Calcina. In questi comuni l'astensione dal lavoro è prevista dalle 9,30 alle 12,30. Da ricordare che nei giorni scorsi, altre astensioni dal lavoro si erano avute in molti centri della provincia di Pisa.

Dalla nostra redazione MILANO 21. «Alto là signori» ci sono i lavoratori in sciopero. I lavoratori in sciopero sono i lavoratori in sciopero. I lavoratori in sciopero sono i lavoratori in sciopero.

quattro ore i lavoratori del porto e della zona «Centro» il 28, invece, scenderanno in lotta i lavoratori della zona Levante. Domani, in tanto, sarà la volta di Firenze, Terni e della Lucania che verranno bloccate da uno sciopero generale.

Altre astensioni dal lavoro sono annunciate per i prossimi giorni: il 29 si fermeranno per 24 ore i dipendenti dei Monopoli di Stato a Cagliari, sempre il 29, si fermeranno i chimici, i metalmeccanici, gli edili, gli alimentari e i dipendenti delle industrie di confezioni.

Esito negativo dell'incontro di ieri col governo

Indetto uno sciopero degli statali per la prima settimana di maggio

Un comunicato delle segreterie CGIL, CISL e UIL - Decisa un'azione di tutte le categorie, dalle ferrovie alle scuole, per il rispetto degli accordi sul riassetto

Gli statali si apprestano a scendere di nuovo in lotta per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni.

Un piano sciopero di tutte le categorie, dalle ferrovie alle scuole, si terà nella prima settimana di maggio. Lo hanno preannunciato ieri sera CGIL, CISL e UIL.

«I segretari confederali della CGIL, CGIL e UIL - dice infatti un comunicato - in seguito ai ricatti subiti in questi giorni scorsi al governo si sono incontrati con il ministro per la riforma della pubblica amministrazione.

I deputati del PCI Approvare subito il riassetto

Grave responsabilità del governo - Inadeguata la legge delega per la riforma della pubblica amministrazione - Necessarie radicali trasformazioni nei rapporti fra Stato e cittadini

La Presidenza del Gruppo dei Deputati comunisti in relazione ai preannunciati scioperi dei dipendenti dello Stato per la situazione di crisi all'interno della Pubblica Amministrazione e per lo stato di vivo disagio della maggioranza del Parlamento, denuncia la grave responsabilità del governo che attende chiesto ed ottenuto dal 1968 con legge 18 marzo 1968 n. 249 delega dal Parlamento non è riuscito ancora a concretizzare nei termini stabiliti né il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato né il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti nonostante lo stanziamento in bilancio degli appositi fondi.

inadeguata ai bisogni del Paese la legge delega per la riforma della Pubblica Amministrazione sia perché la grande battaglia sociale in corso per la casa, la salute, la scuola, la giustizia, le ferrovie e i trasporti, imponga radicali trasformazioni nel rapporto Stato-cittadino, sia perché l'attuazione dell'ordinamento regionale, incidendo oggettivamente sull'attuale meccanismo dello Stato, pone l'esigenza di un ben diverso riassetto delle strutture amministrative statali.

Il Governo che non ha nessuna giustificazione per essere venuto meno all'impegno assunto di fronte al Parlamento nel 1968 e con le Conferenze dei lavoratori in forza di precisi accordi stipulati fin dal giugno 1969 ha presentato solo a fine anno una richiesta di rinnovo di delega sotto forma di progetto dei termini scaduti della legge 249. Contempaneamente ed in aggiunta il Governo ha chiesto di essere delegato a definire un nuovo stato giuridico particolare ed esclusivo per la carriera direttiva dei dipendenti dello Stato, con conseguente aumento dei relativi livelli retributivi.

Oggi a Roma al Teatro Brancaccio

Assemblea nazionale unitaria dei mezzadri

Saranno presenti oltre tremila contadini provenienti da tutte le regioni d'Italia

Fabbrica occupata a Frosinone

FROSINONE 21. I dipendenti della fabbrica Brinzig Colabroco di Frosinone occupano da ieri lo stabilimento per rivendicare un aumento del 10 per cento del salario per il primo semestre di lavoro. Per ottenere quanto richiesto, gli operai hanno deciso di occupare l'edificio che a partire da martedì 22 aprile sarà sede di una manifestazione di protesta. I lavoratori hanno deciso di occupare l'edificio che a partire da martedì 22 aprile sarà sede di una manifestazione di protesta.

L'operazione pericolo lanciata dall'ACI

«Operazione pericolo» con questo slogan l'Automobil Club d'Italia ha lanciato una nuova campagna per la sicurezza sulle strade. Un'operazione che mira a sensibilizzare i conducenti e i passeggeri sui rischi che si corrono quando si guida in modo pericoloso. L'ACI ha organizzato una serie di iniziative, tra cui corsi di guida sicura, campagne di sensibilizzazione e distribuzione di materiale informativo.

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

ELETTRICI Firmato ieri il contratto

Una dichiarazione di Invernizzi e Guidi. Una prospettiva nuova per i lavoratori della categoria

Tessili: trattative difficili

Proseguono gli scioperi articolati

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

Oggi manifestazione nazionale a Roma

FERMI 2 GIORNI COMUNI E PROVINCE

I motivi della lotta dei dipendenti degli enti locali - Il programma degli scioperi nella scuola

Oggi a Roma manifestano migliaia e migliaia di lavoratori dei comuni delle province che sono da quasi due anni in lotta - questo il problema centrale - per il riassetto automatico delle qualifiche e delle carriere. Sempre oggi inizia uno sciopero nazionale di 48 ore che bloccherà tutta l'attività dei comuni e delle amministrazioni provinciali dei servizi amministrativi alla nettezza urbana, imponente di consumo etc. Saranno assicurati solo servizi indispensabili.

I sindacati invitano i lavoratori a fare in modo che siano garantiti gli adempimenti previsti per le elezioni. Si giunge a queste due giornate di astensione dal lavoro dopo un periodo di intense lotte. I tre sindacati di categoria più volte hanno fatto presente la loro disponibilità ad una seria trattativa per arrivare alla conclusione della lunga vertenza. Di recente hanno invitato il presidente del Consiglio una lettera in cui si fanno nuovamente presenti i punti irrinunciabili che sono il riassetto automatico delle qualifiche, carriere e retribuzioni, aventi la caratteristica di avvenire costantemente un processo di rinnovamento e potenziamento delle strutture degli Enti locali, anche nel quadro dell'ordinamento regionale, e l'adozione di un sistema di gestione della mobilità, 2) finanziamento statale per la prima fase attuativa del riassetto con erogazione di adeguati fondi agli Enti locali e successive appropriate disposizioni da inserire nella legge di riforma tributaria che consenta autonomamente agli enti oltre alla soluzione del problema del riassetto di risolvere ai compiti che sono stati loro attribuiti dalla Costituzione.

La lotta dei dipendenti degli Enti locali mette ancora una volta in evidenza la necessità di un riassetto automatico ai comuni ed alle province e i sindacati di categoria (CGIL, CGIL, CISL e UIL) infatti gli hanno realizzato con le associazioni degli Enti locali accordi sui punti essenziali della vertenza. Però non è stato possibile arrivare ad una definizione a causa del governo che deve dare il suo benestare. Il precedente governo Rumor ha assunto un atteggiamento intransigente di fronte alle giuste rivendicazioni che investono decine di migliaia di lavoratori. Ed ora con il nuovo governo non vi sono segni di un atteggiamento nuovo. La manifestazione di oggi a Roma, le due giornate di sciopero tendono perciò a riproporre con forza tutti i problemi aperti da mesi e mesi da anni. La posizione governativa è dunque intransigente in un comunicato congiunto di CGIL e della Federazione Enti locali.

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

Parastatali e ospedalieri oggi fermi nel Mezzogiorno

Oggi e domani scoperanno i parastatali di Campania, Puglia, Umbria, Calabria, Sicilia e Sardegna. I lavoratori hanno deciso di occupare gli edifici che a partire da martedì 22 aprile saranno sede di una manifestazione di protesta.

BANCO DI NAPOLI. Istituto di Credito di Diritti Pubblico. Fondata nel 1899. Fondi patrimoniali e riserve L. 3.618.994.043. Fondi di riserva specifici a copertura rischi L. 31.815.741.018. DIREZIONE GENERALE NAPOLI. Tutte le operazioni ed i servizi di banca. Credito Agrario, Credito Fondiario, Credito Industriale e all'Agricoltura, Monte di Credito su Pegno. 493 FILIALI IN ITALIA. Filiali all'Estero: Assisi, Buenos Aires, Chiambrino, Montebelluna, New York. Uffici di rappresentanza all'Estero: Buenos Aires, Fiumicino, New York, Parigi, Roma, Zurigo. Corrispondenti in tutto il mondo. Sportello alla XVIII FIERA DI MILANO. Viale Industriale, Ingresso Porta D'Adda. STAND PRINNO II. «CENTRO INTERNAZIONALE SCAMBI» - C.I.S.